

intensità veramente esemplari. Dell'opera sua in Roma nell'altro ramo del Parlamento e nei consessi dell'alta amministrazione ai quali per la speciale sua competenza fu chiamato, non vi dirò perchè vi è nota.

Ed ora che noi vediamo scomparire questa grande figura in faccia alla scienza ed ai servizi che ha reso alla patria, ora che tutti ne lamentiamo la perdita consentite che a nome specialmente della Liguria, che, ripeto, perde nel senatore Boccardo uno fra i più venerati suoi figli, io deponga un fiore sulla sua tomba. (*Bene!*)

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. In verità la scienza e la patria hanno sofferto assai dolorose perdite. Dopo la recente morte del senatore Gaetano Gemmellaro, uno dei più grandi geologi d'Italia, ci contrista ora profondamente la fine di Girolamo Boccardo. Mente enciclopedica e scrittore enciclopedico, egli rappresenta nella scienza l'opera di chi la verità diffonde e volgarizza con metodo, con chiarezza e semplicità.

Sonvi scrittori che la loro fama ripetono dal fatto che i loro libri non sono letti, tale è la soggezione che la loro profondità incute; ma accanto ad essi sonvi degli operosi, i quali lavorando assiduamente fanno sì che la scienza passi nel popolo e adempia a quella che è vera funzione sua di essere universalmente intesa. (*Bravo!*)

Grandi economisti hanno onorato la scienza; ma chi fra noi non deve qualche parte della sua cultura a Girolamo Boccardo? (*Bene.*) Questa è la miglior lode che di lui possa farsi; ognuno di noi sente di avere appreso qualche cosa dai suoi libri. E per ciò che con profondo e sincero compianto io, che sono uno dei suoi discepoli spirituali, mi unisco, in nome del Governo, alle nobili parole pronunciate dal nostro illustre presidente e dall'onorevole Cavagnari. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Procederemo ora al sorteggio della Commissione che dovrà, in unione con la Presidenza, rappresentare domani la Camera all'accompagnamento funebre del senatore Boccardo.

(*Fa il sorteggio*).

La Commissione risulta composta degli onorevoli: Cappelli, Micheli, Rizzone, Marco Pozzo, Sanfilippo, Barnabei, Fazio, Antonio Di Rudini e Gallini.

CAVAGNARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVAGNARI. Come conclusione alle mie parole, propongo che la Presidenza invii le con-

doglianze della Camera alla famiglia Boccardo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Cavagnari propone che la Presidenza invii le condoglianze della Camera alla famiglia del senatore Boccardo.

Pongo a partito la proposta dell'onorevole Cavagnari. Chi l'approva si alzi.

(*È approvata*).

La Presidenza si farà un dovere di esprimere alla famiglia Boccardo i sentimenti e le condoglianze della Camera.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. Proseguiremo ora nello svolgimento delle interpellanze.

È la volta dell'interpellanza diretta dall'onorevole Rosadi al ministro della pubblica istruzione « per conoscere i criteri che egli intenda seguir nella erogazione delle somme stanziare per gli uffici regionali della conservazione dei monumenti e di quelle provenienti dagli introiti delle gallerie e dei musei; somme fin qui ingiustamente stornate o distribuite. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rosadi.

ROSADI. Mi spiace di dover richiamare sopra un tema d'arte l'attenzione dell'onorevole ministro della pubblica istruzione, che generalmente si dice non abbia troppe malinconie artistiche e che ad ogni modo è in tutt'altre faccende affaccendato...

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. No!

ROSADI. Ma la mia interpellanza a lui rivolge la sua ragione nel duplice fatto che le somme che sono stanziare nel bilancio della pubblica istruzione a favore degli uffici regionali per la conservazione dei monumenti sono indebitamente stornate e che le somme che si ritraggono dalla tassa d'ingresso nei Musei e nelle Gallerie sono stornate del pari oppure non equamente distribuite. Ora se le dotazioni che gli Uffici regionali per la conservazione dei monumenti fossero o soltanto sufficienti, io non sentirei il bisogno di muovere doglianze così come lo sento nelle condizioni attuali; ma egli è che queste dotazioni sono miserrime, insufficienti, e della loro insufficienza faceva attestazione lo stesso direttore generale delle antichità e belle arti presso il Ministero Carlo Fiorilli, quando nell'agosto 1900 pubblicò auspice il predecessore del presente ministro, notizie sommarie dei principali atti compiuti dall'amministrazione di antichità e belle arti, da sua direzione in poi. « Un altro difetto (scrive il Fiorilli) dell'amministrazione di antichità e belle arti è l'insufficienza del denaro assegnato per prolungare l'esistenza dei monumenti e